



TRIBUNALE DI BARCELLONA P.G.

PRESIDENZA

Prot. 2187

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Settima Commissione

Al Ministero della Giustizia

Capo Dipartimento della Organizzazione Giudiziaria e del Personale

ROMA

E p.c. Al Sig. Presidente della Corte di Appello

Messina

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Barcellona P.G.

**Oggetto: aumento dell'organico del Tribunale di Barcellona P.G.**

Il Tribunale di Barcellona P.G., ha un organico di tredici giudici, di cui uno addetto alla sezione lavoro, oltre al presidente e al presidente di sezione.

Allo stato attuale vi è una sola scopertaertura nell'organico ma, tra breve, le vacanze diventeranno tre. Infatti è in itinere il trasferimento, a domanda, presso il Tribunale di Messina del dr. Francesco Catanese e della dr.ssa Assunta Cardamone, che hanno conseguito la prima valutazione di professionalità, e prossimamente, quindi, lasceranno l'ufficio.

Invero, il Tribunale di Barcellona P.G., a **differenza degli altri tribunali del**

distretto, continua ad essere ufficio giudiziario di transito cui vengono, di norma, destinati magistrati di prima nomina, i quali, non appena maturata la prima valutazione di professionalità e la legittimazione, lasciano la sede, proprio quando il loro apporto, in termini di acquisita esperienza, potrebbe essere più determinante e, soprattutto, esente dai vincoli tabellari sofferti in precedenza.

Dei dieci magistrati, che rimarranno in organico, inoltre, ben otto (cioè i quattro quinti) sono di prima nomina ( gli altri due svolgono le funzioni di GIP-GUP), con le intuibili difficoltà organizzative, attesi i vincoli normativi e tabellari ( tendenziale rigidità delle loro funzioni e limiti al loro utilizzo, ad esempio, quale giudice monocratico penale, ai reati di cui all'art. 550 c.p.p.).

E ciò in un frangente in cui l'ufficio andrà incontro ad un notevole sforzo organizzativo e logistico nella prospettiva dell'accorpamento delle due sopresse sezioni distaccate di Milazzo e Lipari, con le inevitabili conseguenti ricadute, almeno nella fase di transizione, sulla efficienza complessiva.

Il descritto contesto di estrema difficoltà costituisce necessaria premessa per una disamina complessiva della situazione dell'ufficio, il quale, oltre che scontare i notevolissimi disagi determinati dall'incessante avvicendamento dei magistrati e dalla composizione dell'organico come sopra descritta, è senza dubbio sottodimensionato rispetto alla mole e, soprattutto, alla qualità degli affari.

Invero, quanto al settore penale, va sottolineato come si è in presenza di un contesto territoriale segnato, come è noto e come riconosciuto nelle sedi giudiziarie, dalla presenza di fenomeni di criminalità organizzata. Il carico del settore (numerosi sono i procedimenti di criminalità organizzata scaturiti dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che pendono attualmente presso il Tribunale) è destinato prevedibilmente ad aumentare.

In costante aumento sono le pendenze, anche per quanto concerne i giudizi monocratici: sono 725 al 30.6.2012, presso la sede centrale; 673 pendenti presso la sezione distaccata di Milazzo, 439 procedimenti presso la sezione distaccata di Lipari. Così come in aumento è anche la pendenza presso la sezione GIP-GUP, passata, per i procedimenti a carico di imputati noti, da n. 1237 al 30.6.2011 n. 3120 al 30.6.2012.

Il settore civile nel suo complesso sconta l'appesantimento dei ruoli conseguente ad un notevolissimo arretrato ( circa 7300 procedimenti, solo di contenzioso civile ordinario, tra la sede centrale e le sezioni distaccate di Milazzo e Lipari ) che si è accumulato nel tempo, anche

in conseguenza delle croniche vacanze e del continuo avvicendamento dei magistrati; tale arretrato, con prospettiva ottimistica e con le forze disponibili, appare difficilmente riducibile e in tempi certamente non brevi, tenuto conto del previsto decremento dell'organico effettivo nel prossimo futuro.

Nel settore delle controversie di lavoro e previdenza, l'elevato numero delle sopravvenienze (mediamente, per le cause di lavoro e di previdenza, nel complesso, 2500 l'anno), determina che, pur a fronte del lodevole impegno dei due magistrati del settore, la pendenza al 30.6.2012 è di 1491 procedimenti di lavoro, assegnati ad un unico giudice e di 7.752 cause previdenziali assegnate, circa 6.000 allo stesso magistrato del lavoro e per la rimanente parte (circa 1.700) ad altro magistrato coassegnato al settore civile, quindi con carichi di lavoro ben maggiori, soprattutto nel settore della previdenza, rispetto a quelli, ad esempio, del Tribunale di Messina, e con tempi di definizione ancora troppo elevati, tenuto conto della natura delle controversie, e per di più in un circondario investito da una diffusa crisi economica e sociale.

Ma, al di là del dato numerico, pur significativo, delle pendenze e delle sopravvenienze, è meritevole di particolare segnalazione la presenza nel circondario di un polo industriale di notevoli dimensioni (la centrale elettrica di S. Filippo del Mela, la Raffineria di Milazzo etc...), con conseguente insorgenza di un rilevante contenzioso, costituito da centinaia di controversie di lavoro e di previdenza, che si caratterizzano per la complessità delle relative problematiche, ivi comprese quelle medico-legali e ambientali e per il conseguente particolare impegno che comporta, per il giudice, la loro trattazione.

Ulteriore settore in cui si evidenziano particolari criticità è quello delle procedure fallimentari; sono infatti pendenti, sul ruolo dell'unico giudice addetto al settore, n. 356 fallimenti alla data del 30.6.2012, con un dato statistico quantitativo che rimane stazionario, ma comunque sproporzionato rispetto a quello di altre sedi, cui sono addetti più magistrati.

Ma quel che va, soprattutto, sottolineato, è il notevole incremento, dal punto di vista qualitativo, del carico di lavoro, a seguito delle recenti dichiarazioni di fallimento e della apertura delle procedure di concordato preventivo, di imprese di rilevanti dimensioni, con centinaia di dipendenti e di creditori; invero solo le procedure di

recente aperte, prescindendo cioè dal progresso notevole carico, comportano la verifica di migliaia di crediti, con grande impatto sociale ed economico nel generale contesto di crisi che ha colpito il paese e ancor più l'economia di questo circondario, e con ricadute in termini di notevole incremento dei carichi processuali, non fronteggiabili con le risorse date.

Tali eloquenti dati, riferiti, giova ripeterlo, non solo agli aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi del contenzioso, manifestano le condizioni di grave difficoltà con cui i magistrati del tribunale di Barcellona P.G. devono quotidianamente confrontarsi per rendere il servizio giustizia, e dall'altro, come evidenziato nella delibera della Giunta della Associazione Nazionale Magistrati, sezione distrettuale di Messina, dell'1.10.2012, trasmessa al Ministero e le cui considerazioni devono intendersi qui riproposte, *una sperequazione nelle condizioni di lavoro del personale, magistratuale e non, rispetto ad altre zone del Paese, anche prossime al distretto messinese.*

-----

Sulla scorta delle considerazioni sopra esposte sui carichi di lavoro e sulle pendenze, sinergicamente valutate con le ulteriori difficoltà come sopra rappresentate, si chiede al Ministro della Giustizia che, in sede di revisione degli organici, ai sensi dell'art. 5, comma quarto, Decreto Legislativo 7.9.2012, n. 155, e in attuazione di una equa distribuzione dei magistrati (così come del personale di cancelleria) sull'intero territorio nazionale, venga attuato un ampliamento di almeno due posti nella pianta organica dei magistrati del Tribunale di Barcellona P.G., anche attingendo dal soppresso Tribunale di Mistretta.

Barcellona P.G. 3.12.2012

Il Presidente  
( dr. Michele Galluccio )